

Assemblea Gas Intensive 2026: Crisi energetica, interventi urgenti e soluzioni strutturali



Lo scorso 23 aprile si è tenuta l'Assemblea annuale di Gas Intensive, un appuntamento cruciale per fare il punto sulla situazione del settore manifatturiero ad alto consumo di gas naturale e sulle sfide imposte dall'attuale crisi energetica, aggravata dal conflitto in Iran. L'evento ha visto la partecipazione di autorevoli rappresentanti delle istituzioni e del mondo politico, tra cui: Aldo **Chiarini**, Presidente di Gas Intensive; Nicola **Procaccini**, Fratelli d'Italia – Responsabile Dipartimento Ambiente/Energia; Luca **Squeri**, Forza Italia – Responsabile Dipartimento Energia; Vinicio **Peluffo**, Partito Democratico – Capogruppo Commissione Attività produttive Camera dei Deputati; Fabrizio **Benzoni**, Azione – Capogruppo Commissione Attività produttive Camera dei Deputati; Tullio **Patassini**, Lega – Responsabile Energia; Federico **Boschi**, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Capo Dipartimento energia; Aurelio **Regina**, Delegato del Presidente di Confindustria per l'Energia e la Transizione Energetica.

Nel suo intervento, il Presidente Aldo Chiarini ha delineato un quadro allarmante, definendo la crisi energetica attuale "senza precedenti". L'impennata dei prezzi del gas naturale e il persistente spread tra PSV (mercato italiano) e TTF (mercato olandese) rappresentano un grave ostacolo alla competitività delle imprese italiane. Lo spread, costantemente superiore ai 2 €/MWh, penalizza pesantemente il settore manifatturiero nazionale rispetto ai competitor europei.

Chiarini ha sottolineato che, pur avendo il Governo approvato il Decreto Legge Bollette (ora Legge n. 49/2026), che include misure come l'articolo 10 sul servizio di liquidità **per annullare lo spread PSV-TTF**, "la vera efficacia dipenderà dalla rapidità con cui ARERA definirà tempi e modalità operative." Tuttavia, il Presidente ha ribadito che queste misure, seppur necessarie, non sono più sufficienti: "La crisi è di natura sistemica e richiede interventi strutturali, sia a livello europeo che nazionale."

Tra le priorità individuate durante l'Assemblea, Gas Intensive ha evidenziato:

1) Rafforzare il servizio di interrompibilità:

Questo strumento, essenziale per garantire la sicurezza del sistema energetico nazionale, deve essere ampliato in vista del prossimo inverno, quando il rischio di stoccaggi insufficienti in Europa sarà concreto.

2) Accelerare lo sviluppo del biometano:

Incentivare la produzione e l'utilizzo del biometano a livello industriale, in particolare per i settori hard-to-abate, è fondamentale per ridurre la dipendenza energetica da fonti estere e per accelerare il percorso di decarbonizzazione

3) Rilanciare la Gas Release: Estrazione di volumi adeguati di gas dalle risorse nazionali per aumentare la liquidità sul mercato e calmierare i prezzi.

4) Revisione straordinaria del sistema

ETS: Gas Intensive ha chiesto con forza una riforma del sistema europeo di scambio delle quote di emissione (ETS), che attualmente penalizza l'industria italiana con costi elevati.

5) Approvvigionamenti di GNL a lungo

termine: È necessario rafforzare i contratti di lungo periodo con Paesi affidabili per garantire la sicurezza energetica e ridurre la dipendenza da aree geopoliticamente instabili.

La parte pubblica dell'Assemblea è stata caratterizzata da un confronto costruttivo tra i rappresentanti politici presenti, che hanno riconosciuto l'urgenza di adottare misure immediate per fronteggiare la crisi energetica. La collaborazione tra istituzioni e imprese è stata indicata come la chiave per superare questo momento critico.

Durante la parte privata, l'Assemblea ha approvato il Bilancio 2015 della Società consortile e ha aggiornato la composizione del Consiglio di Amministrazione. Si sono aggiunti al CdA, Alessandro Bertoglio in rappresentanza di Assocarta e Walter Da Ritz per Assovetro, rafforzando ulteriormente la rappresentanza delle principali filiere industriali italiane.

L'Assemblea 2026 di Gas Intensive ha rappresentato un momento importante per riaffermare il ruolo centrale del settore industriale ad alto consumo di gas nell'economia italiana e per ribadire l'urgenza di interventi rapidi e strutturali. Come sottolineato dal Presidente Chiarini, "non possiamo permettere che le nostre imprese, cuore pulsante dell'economia italiana, siano lasciate sole in questo momento di estrema difficoltà."

Gas Intensive continuerà a lavorare al fianco delle istituzioni per garantire la sostenibilità economica, la competitività e la sicurezza energetica delle imprese italiane, in un contesto globale sempre più complesso.

Ha sottolineato che il sistema ETS attuale incide già per il 15% sul costo del gas, penalizzando la competitività e scoraggiando investimenti, mentre i concorrenti extra-UE non sono soggetti agli stessi vincoli ambientali. Per questo, Chiarini ha chiesto un rinvio della riduzione delle quote gratuite ETS e norme più semplici per le PMI, al fine di salvaguardare industria, occupazione e transizione energetica sostenibile.